

In un anno 13mila occupati in meno È nell'edilizia il buco maggiore

FIRENZE. Il bilancio occupazionale 2010 della Toscana è negativo per tredicimila unità, con un -1,7% rispetto al 2009: lo affermano i dati dell'indagine previsionale Excelsior realizzata da Unioncamere e Ministero del Lavoro e presentata ieri.

Secondo la ricerca, le imprese private che programmano assunzioni scendono al 17,8% rispetto al 18,8% dell'anno precedente. Le medie e grandi aziende che operano nell'ambito dei servizi sono le più propense ad assumere nuovo personale, mentre le microimprese, soprattutto artigiane, riducono in modo ulteriore i programmi di assunzione rispetto al 2009. A livello settoriale il calo maggiore di assunzioni

programmate è nell'edilizia con un -4,0% e una perdita complessiva di circa 2.700 unità; nel settore industriale, il sistema moda cala del 3,2% pari a 2.400 unità in meno. Crescono invece i posti disponibili nelle imprese private che operano nella sanità, servizi sociali e sanitari privati (+1,7%). Cresce il ricorso a forme contrattuali flessibili per i nuovi occupati, torna a crescere la quota di immigrati richiesti, e 3 assunzioni su 5 sono rivolte a personale con specifica esperienza nel settore. Un fattore, quest'ultimo, che pesa «sia per le figure high-skill sia per le low-skill» (cioè altamente qualificate o



Un cantiere edile

meno), osserva il presidente di Unioncamere Toscana Pierfrancesco Pacini. «L'età - dice - non è rilevante nel 41,7% delle assunzioni»: segnale importante in un momento in cui «sono molti gli esperti alla ricerca di una ricollocazione».

